

# Economia e Lavoro

L'EMERGENZA ABITATIVA

## Dal Pnrr ecco 124 milioni per le case popolari

L'annuncio di Calvano (Regione) a margine del convegno sui 100 anni Acer. Pronto anche un fondo regionale di 10 milioni per recuperare vecchi alloggi

Marcello Pulidori

Anche le case popolari, di Ferrara e della sua provincia, beneficeranno del Pnrr, il Piano Nazionale Ripresa Resilienza voluto dal Governo per arrivare oltre il guado della pandemia e rilanciare l'economia dell'intero Paese. Risorse che saranno spese per la quasi totalità nella ristrutturazione dei numerosi alloggi di edilizia pubblica che necessitano di lavori, che a loro volta renderanno migliore la qualità del vivere di chi questi alloggi abita e abiterà.

L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio direttamente dall'assessore regionale al bilancio Paolo Calvano a margine di un convegno con cui Acer, l'azienda casa emiliano-romagnola, ha inteso celebrare i suoi 100 anni di vita.

Inevitabile che l'annuncio di Calvano, interpellato al suo arrivo alla Camera di commercio, abbia da quel momento in avanti monopolizzato l'attenzione della platea.

Saranno 124 i milioni messi a disposizione dal Governo Draghi e che arriveranno direttamente nelle casse della Regione Emilia-Romagna. Quest'ultima sarà poi chiamata a distribuire, provincia per provincia, Acer per Acer, a seconda dei progetti presentati dalle singole aziende casa, questo ingente "lascito" romano. E, come confermato ieri dal presidente Daniele



La sede dell'Acer (ex Iacp) in Corso Vittorio Veneto: l'azienda casa festeggia il centenario

Palombo e dal direttore di Acer, Diego Carrara, Acer Ferrara è già in movimento per accaparrarsi una fetta consistente di quella torta. Non è tutto: la stessa Regione, infatti, creerà un fondo (10 milioni di euro) che se-

**A Ferrara 6.700 edifici alcuni hanno 60 anni. Il riparto farà dunque arrivare molti soldi**

gnatamente servirà proprio al recupero degli immobili di più vecchia costruzione. Tenendo conto che l'Acer Ferrara possiede oltre 6.700 appartamenti (anche in questo caso consideran-

do Ferrara e provincia) e che parte di questi è stata costruita anche 50/60 anni fa, è possibile immaginare che questi soldi trovino ben presto una destinazione. Un concetto, quello della qualità dell'abitare, sottolineato più volte efficacemente anche nell'intervento di Cristina Coletti assessore ferrarese alle politiche abitative.

«Quello che ha sempre mosso le nostre politiche - hanno poi ribadito Palombo e Carrara - è stato il bisogno sociale cui Acer è chiamata a rispondere con sempre maggiore rapidità e bravura. Il bisogno di case - hanno detto ancora presidente e direttore generale di Acer Ferrara - per chi ha bisogno di una casa, per chi

vive una vera emergenza abitativa». Sullo sfondo del convegno il centenario di Acer, ex Istituto autonomo case popolari (1920), con la presentazione del libro ("Acer Ferrara 100. Per una storia della casa pubblica a Ferrara e provincia") che ripercorre le tappe più significative di questo secolo di vita. «Le persone sono al centro del Pnrr e il finanziamento di questi progetti segna un punto di svolta nelle politiche per la rigenerazione urbana - aveva poco prima aggiunto l'assessore regionale Calvano - su tutto il territorio nazionale, al fine di migliorare in modo significativo il benessere e l'inclusione sociale».

Il colosso della plastica sta inserendo turnisti, laboratoristi, chimici e ingegneri

## LyondellBasell crede nei giovani. Sono entrati in 119 il 40% già assunto

IL REPORT

Il sito di Ferrara di LyondellBasell continua a investire sui giovani. Da febbraio 2020 ad oggi 119 di loro hanno iniziato il loro percorso professionale, e di questi il 40% è stato assunto a tempo indeterminato. Un gruppo di assunti molto variegato per formazione e professionalità: dai turnisti ai tecnici di laboratorio, dai dottori in chimica agli ingegneri. «Nell'ottobre scorso si è conclusa con successo la seconda edizione dell'Operator academy ed è partita la terza edizione - riferisce Monica Bellagamba, Hr area manufacturing del sito di Ferrara - Nel corso di quest'anno sono stati coinvolti 26 giovani provenienti da varie regioni d'Italia (Emilia Romagna, Puglia e Sicilia) e siamo molto soddisfatti dell'interesse dimostrato finora per questo percorso professionale. Il 30% dei giovani della prima edizione è già stato assunto a tempo indeterminato all'interno delle nostre strutture produttive».

I giovani diplomati sono stati selezionati sia grazie ai progetti in essere con gli istituti tecnici del territorio (ex-Scuola alternanza lavoro), sia ai progetti interni, come per esempio l'Operator academy, l'accademia di formazione di LyondellBasell dedicata ai diplomati con studi di perito chimico, meccanico e/o elettronico che intendono intraprende-

re la carriera tecnica in azienda, che dura 12 mesi.

Oltre ai tecnici e ai giovani dell'accademia, nell'area delle attività produttive sono stati assunti altri 23 professionisti, tra operatori turnisti di impianto di produzione polimeri e catalizzatori e ingegneri (chimici, elettrici, sicurezza processo). La società ha assunto anche 25 nuove figure a tempo indeterminato a supporto del Centro Ricerche Giulio Natta, dagli operatori agli ingegneri oltre ai ricercatori.

«Queste nuove assunzio-

**Vengono dalle scuole tecniche del territorio e dall'Accademia formativa aziendale**

ni sono una chiara prova che la ricerca e l'innovazione sono elementi essenziali per un'azienda che guarda al futuro - aggiunge Gabriella Bazzana, Hr Ricerca e Sviluppo di Ferrara - Non è un caso che alcune assunzioni siano state effettuate per impiegare i giovani a lavorare sul nuovo impianto pilota MoReTec, la nuova tecnologia di riciclo molecolare di LyondellBasell. Questa tecnologia trasforma i rifiuti di plastica in materia prima necessaria per produrre della nuova plastica senza utilizzare, così, la materia prima derivante fossile, nel rispetto della vera economia circolare».